

per gentile concessione dell'autrice a "[nabanassar](#)", marzo 2005

## **Marina Pizzi**

da *Sconforti di consorte*

(2004-2005)

*Occhi di sassaiola  
lapidi già preste (o)*

1.

Ancora le reliquie della sera  
il diavolo delle persiane  
la siccità equorea del corpo  
spodestato di anni.  
Nessun fratello conchiuso nello stento  
lo stato stento del freno scarso  
quando il burrone elude il peso  
di chi fisso al chiuso in mezzo alla strada  
in un angolo o dietro la porta di casa.  
Di lì a poco si scostò i capelli  
andandosene sereno  
e per benino il corpo si vibrò  
provvista di castello un incanto di stamberga.

ooooo

ooooo

ooooo

4.

ooooo

ooooo

ooooo

In una mansarda di fiammiferi spenti  
(oltre più di bruciati)  
guardi le giostre di sentieri ai tetti  
ben oltre che indifferenti.  
Sterminio di natura anche il cuore  
interrogante lo zero.

ooooo

ooooo

ooooo

37.

Non ho neanche un seggio  
tra gli alunni ultimi,  
dalla finestra si vede un ponte  
un po' stamberga senza  
approdi né passi.

Non ho neanche un'asola  
che possa aprire o serrare  
la stele del vigliacco nell'eroe.

Non ho neanche un filo di ragno  
ma la febbre del colpo di ghiaccio  
dal loglio nel grano  
che l'immenso del campo finga.

Ho la notte apolide, elisa  
nelle gabbie per animali senza male.

ooooo

ooooo

ooooo

48.

Dal bar girato l'angolo consunse  
il belvedere. Da un balcone le girandole  
strillarono senza scopo. Le acque natalizie  
non risorsero pasquali. Tra brindisi di altri  
la sua fu la petulanza della solitudine  
con il dirimpettaio che tornava soltanto  
al termine di qualcosa. Le ronde delle lucertole  
lo persero di vista nel pregio di fessure  
per sensualità al futuro. Anche la pigrizia  
della morte lo raccolse con fastidio.



Marina Pizzi è nata a Roma, dove vive, il 5-5-55. Ha pubblicato i libri di versi *Il giornale dell'esule* (Crocetti 1986), *Gli angioli patrioti* (ivi 1988), *Acquerugiole* (ivi 1990), *Darsene il respiro* (Fondazione Corrente 1993), *La devozione di stare* (Anterem 1994), *Le arsurre* (LietoColle 2004), l'e-book *La passione della fine* (a cura di Emilio Piccolo nella collezione "Ekesy" 2004), l'e-book *Intimità delle lontananze* (a cura di Nanni Cagnone, PDF Press, 2004, anche nella collezione "Ekesy" a cura di Emilio Piccolo, 2004, anche in "Nuovo Rinascimento" a cura di Danilo Romei, 2004), l'e-book *Dissesti per il tramonto* (in "Nuovo Rinascimento" a cura di Danilo Romei, 2004, anche in "La Frusta" a cura di Alfio Squillaci, 2004), l'e-book *Una camera di conforto* (a

cura di Giovanni Venezia, *il pungolo.com* l'eco dei cittadini liberi, 2004, anche in *Dissidenze.com* a cura di Giampiero Marano, 2004, anche in *Poiein* a cura di Gianmario Lucini, 2004, anche in *Letterariamente.it*) e le plaquette *L'impresario reo* (Tam Tam 1985) e *Un cartone per la notte* (edizione fuori commercio a cura di Fabrizio Mugnaini, 1998); *Le giostre del delta* (foglio fuori commercio a cura di Elio Grasso nella collezione "Sagittario" 2004); il poemetto *L'alba del penitenziario. Il penitenziario dell'alba* (in *Argo*, rivista d'esplorazione). Ha vinto due premi di poesia. Suoi versi sono presenti in riviste, antologie e in alcuni siti web di poesia e letteratura.

Si sono interessati al suo lavoro, tra gli altri, Pier Vincenzo Mengaldo, Luca Canali, Giuliano Gramigna. Nel 2004 la rivista di poesia on line "Vico Acitillo 124 – Poetry Waye" l'ha nominata poeta dell'anno. Fa parte del comitato di redazione della rivista "Poesia".